

## **GLI OSTIAGGI**

*di Giorgio Mottola*

*collaborazione di Norma Ferrara e Alessia Marzi*

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Eccoci alla tanto attesa inchiesta su Ostia. Quindici giorni fa l'ingegner Papagni, rappresentante dei balneari del litorale romano ha cercato di tappare la bocca al nostro Giorgio Mottola con la planimetria dei suoi abusi. Cosa ha cercato di silenziare? Lo vedremo nell'inchiesta di questa sera. Ostia, il mare, le spiagge, rappresentano una risorsa economica, ma anche una risorsa in termini di voti. Da Ostia vengono i capogruppi dei più importanti partiti, siedono in consiglio comunale, dettano, sostanzialmente, l'agenda politica della Capitale. Il particolare è che si tratta dell'unico municipio della storia d'Italia, municipio, non comune, che è stato commissariato per mafia. In questo terreno di coltura si sono stratificate delle situazioni, il potere di alcune famiglie che tengono da trent'anni in ostaggio il mare della Capitale. Tuttavia si fregiano con disinvoltura della medaglia della legalità.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Dopo anni che Ostia è sotto i riflettori di procura e media, i proprietari degli stabilimenti balneari hanno deciso di organizzare un'intera giornata dedicata alla legalità.

### **ROSELLA PIZZUTI - PRESIDENTE SINDACATO ITALIANO BALNEARI OSTIA**

Ostia non è solo quella zona a causa della quale soprattutto dai media è stata ingiustamente criminalizzata.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Padrino dell'evento è Raffaele Cantone.

### **RAFFAELE CANTONE - PRESIDENTE AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE**

Grazie dei due interventi di apertura, del Sindacato dei balneari e dell'Ascom. Interventi devo dire, anche di coraggio e senza volontà di chiudere.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ad applaudire Cantone in prima fila c'è Fabrizio Fumagalli. Presidente del Sindacato dei balneari in Lazio e organizzatore dell'evento sulla legalità. Due anni fa Fumagalli è stato condannato per violenza privata dopo l'aggressione compiuta contro il nostro collega di Report Emilio Casalini e poco dopo lo Stato gli ha revocato la concessione balneare a causa degli abusi e delle illegalità compiute a Ostia, all'interno del suo stabilimento.

### **GIORGIO MOTTOLA**

È un po' una contraddizione che sia qui in prima fila ad applaudire Cantone, o no?

### **FABRIZIO FUMAGALLI - PRESIDENTE SINDACATO ITALIANO BALNEARI LAZIO**

No, non è una contraddizione perché io condivido assolutamente quello che dice Cantone. Noi qui stiamo subendo, almeno io sto subendo, un problema di burocrazia.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Il vero problema è la burocrazia?

**FABRIZIO FUMAGALLI - PRESIDENTE SINDACATO ITALIANO BALNEARI LAZIO**

Il vero problema è... non è... scusi, lei sta confondendo. Allora, ci sono due situazioni diverse. Un conto è la malavita organizzata, che è stata colpita, si sta colpendo, che produce tutte quelle cose brutte di cui hanno parlato.

**GIORGIO MOTTOLA**

Quindi lei mi dice che non c'è un'emergenza illegalità tra i balneari di Ostia?

**FABRIZIO FUMAGALLI - PRESIDENTE SINDACATO ITALIANO BALNEARI LAZIO**

No, io le sto dicendo che non c'è questa...

**GIORGIO MOTTOLA**

E lo dice però una persona che ha avuto la concessione revocata.

**FABRIZIO FUMAGALLI - PRESIDENTE SINDACATO ITALIANO BALNEARI LAZIO**

Senta...

**GIORGIO MOTTOLA**

È un po' una contraddizione.

**FABRIZIO FUMAGALLI - PRESIDENTE SINDACATO ITALIANO BALNEARI LAZIO**

Certo... che è una contraddizione. Ma la delinquenza, i fatti di cronaca nera che sono oggetto di discussione pubblica sono quelli che riguardano le due famiglie di delinquenti che stanno a Ostia e che fanno altre cose.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma il problema di Ostia e del litorale della Capitale d'Italia è davvero rappresentato solo dalle famiglie mafiose degli Spada e dei Fasciani?

Per anni i riflettori sono stati puntati solo su clan e organizzazioni mafiose. Finora è rimasta in ombra la parte più ricca e politicamente più potente del litorale romano. Le inchieste giudiziarie l'hanno solo lambita e per questo continua a prosperare e a incutere timore quanto i clan mafiosi.

**GIORGIO MOTTOLA**

Come mai ha accettato di fare quest'intervista, ma solo a volto coperto?

**RESP. TECNICO ASSOCIAZIONE MARE NOSTRUM ROMA**

A volto coperto perché ci sono dei rischi, diciamo, molto sostanziali. Soprattutto per la propria incolumità.

**GIORGIO MOTTOLA**

Addirittura per la sua incolumità?

**RESP. TECNICO ASSOCIAZIONE MARE NOSTRUM ROMA**

Certo. Qui si tratta di concessioni che hanno un valore tra i 3 milioni d'euro e anche i 10 milioni d'euro.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Gli interessi che spaventano così tanto la nostra fonte sono quelli che ruotano attorno alle 71 concessioni demaniali in cui sono suddivisi gli oltre 10 chilometri del litorale di Ostia. Interessi tanto grandi e radicali che nessuna delle amministrazioni comunali di Roma negli ultimi vent'anni ha potuto o voluto contrastare.

### **ALFONSO SABELLA - EX ASSESSORE ALLA LEGALITÀ COMUNE DI ROMA**

Loro dicono che danno da lavorare, per esempio, a 15 mila persone. Ho visto la grande familiarità che molti di loro avevano con alti dirigenti del Comune o anche con esponenti della politica locale. È chiaro che sono persone che muovendo soldi, muovendo posti di lavoro e muovendo pacchetti di voti, hanno la loro importanza. Secondo me sono molto più potenti loro delle organizzazioni mafiose che sono presenti sul territorio.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Alfonso Sabella è uno dei più importanti magistrati italiani antimafia. Dopo che è scoppiato il bubbone di Mafia Capitale, l'allora sindaco di Roma Ignazio Marino gli affida l'assessorato alla Legalità e, nell'aprile del 2015, gli assegna una delega speciale per rimettere ordine a Ostia in seguito alle dimissioni del presidente PD del municipio Andrea Tassone, che in estate sarà arrestato per corruzione.

### **ALFONSO SABELLA - EX ASSESSORE ALLA LEGALITÀ COMUNE DI ROMA**

Cominci a notare, immediatamente appena arrivi qua a vedere la mancanza di un accesso al mare, a vedere il mancato rispetto delle leggi, a passare da questi stabilimenti, proprio da questi che stiamo vedendo alla nostra destra e trovare ingresso 5 euro, cose che io sapevo essere illegali. E non capivo perché nessuno fosse intervenuto prima. Vedere la quantità di cemento che era stata riversata sul lungomare, sapendo perfettamente che spiagge e arenili non sono comprese in piano regolatore, perché su spiagge e arenili non si può mettere uno spillo. Com'è stato possibile tutto questo?

### **GIORGIO MOTTOLA**

Tutto questo muro è abusivo?

### **ALFONSO SABELLA - EX ASSESSORE ALLA LEGALITÀ COMUNE DI ROMA**

Tutto! C'è scritto nella concessione che la recinzione verso terra non deve essere in muratura. Tutto! Come sono abusive tutte le recinzioni laterali degli stabilimenti, quelle che vanno perpendicolari al mare. Perché nella legge regionale c'è scritto che le recinzioni laterali non devono essere in muratura. Sono tutte in muratura, c'è addirittura l'amianto.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Essendo la situazione così vistosamente fuori controllo, Sabella avvia una serie di ispezioni all'interno di tutti e 71 gli stabilimenti per verificare quanti e quali abusi avessero compiuto i balneari sulla spiaggia della Capitale d'Italia.

### **GIORGIO MOTTOLA**

E di questi 71 stabilimenti quanti erano in regola?

### **ALFONSO SABELLA - EX ASSESSORE ALLA LEGALITÀ COMUNE DI ROMA**

Zero. In regola, regola zero. Poi è chiaro che c'erano abusi più o meno gravi, abusi più o meno sanabili. Ma c'erano degli abusi secondo me gravissimi che avrebbero comportato la decadenza immediata della concessione.

### **PAOLO BERDINI - EX ASSESSORE URBANISTICA COMUNE DI ROMA**

Ostia ha una storia particolare perché negli Anni Trenta, fino al '45, vengono costruiti almeno venti straordinari impianti balneari. Quindi c'era l'edificio bellissimo e c'era il mare aperto. Da quell'edificio isolato siamo passati a una costruzione ormai senza limiti per oltre 10 chilometri in cui nessuna persona normale può vedere il mare. Dentro la spiaggia sono state costruite altre strutture, sempre in cemento armato. Sono state costruite piscine, sempre in cemento armato.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Per rendersi conto di quanto la spiaggia di Roma sia stata violentemente stravolta, basta fare un confronto con la situazione di partenza degli stabilimenti storici. Questa è ad esempio una foto del lido Shilling risalente al 1997. E questa è la situazione attuale. Sebbene le leggi dicano chiaramente che è vietato alterare la condizione preesistente del demanio marittimo, qui vedete come era 60 anni fa lo stabilimento del Venezia, ed ecco cos'è diventato oggi.

### **RESP. TECNICO ASSOCIAZIONE MARE NOSTRUM ROMA**

La foto di com'era prima documenta in modo inequivocabile che la struttura si è ampliata notevolmente sia verso il mare, sia verso il fronte stradale e sia nei due lati perpendicolari dell'intera struttura. E in particolare verso il mare ci sono degli impianti, di cemento armato, piuttosto notevoli.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Il proprietario del Venezia ha stravolto completamente la spiaggia rispetto a quando l'ha presa?

### **RESP. TECNICO ASSOCIAZIONE MARE NOSTRUM ROMA**

Sì, abbiamo alcuni fotogrammi del geoportale in cui si dimostra che nell'anno 1988 praticamente c'erano queste strutture. Poi, qui, in quest'altra immagine del 2006 è nata questa piscina. Evidentemente è stata realizzata tra gli anni 2000 e gli anni 2003 circa.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

La cosa più sorprendente è che nella concessione del 2003 accordata dal Comune di Roma viene specificato che lo stabilimento non ha alterato le condizioni preesistenti della spiaggia. E nella concessione del 2008, i tecnici del Comune certificano che oltre 1 km di arenile è occupato dal Venezia con queste strutture indicate come facilmente rimovibili. Vale a dire che alla fine di ogni stagione balneare, secondo le regole vigenti, andrebbero smontate.

### **RESP. TECNICO ASSOCIAZIONE MARE NOSTRUM ROMA**

Si tratta di coperture in muratura, tegole con sottostante massetto di 2-3 centimetri di cemento, intonaco, che comunque è sempre un materiale non idoneo.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Le concessioni al Venezia e ad altri stabilimenti vengono rinnovate per 25 anni nel 2003, quando sindaco era Walter Veltroni e assessore con la delega al litorale Paolo Orneli. Qui li vedete nel luglio di quell'anno mentre inaugurano a Ostia la spiaggia delle suore di Santa Maria Immacolata. Dietro di loro c'è il gestore occulto dell'arenile in questione, il boss Vito Triassi, esponente di punta del clan Cuntrera-Caruana. Il boss che secondo gli inquirenti - che hanno ascoltato un'intercettazione del 2006 - proprio l'assessore Orneli avrebbe ritenuto necessario invitare "*per parlarci insieme*

*alle monache*". Altre concessioni vengono poi rilasciate, senza colpo ferire, nel 2008, quando sindaco era Gianni Alemanno.

### **PAOLO BERDINI - EX ASSESSORE URBANISTICA COMUNE DI ROMA**

I balneari sono stati un capolavoro del ricercare il consenso appena cambiava un'amministrazione. Appunto, nel 1999 loro passano sul carro del centro-sinistra nuovo, quindi sindaco Rutelli, dopodiché quando arriva Alemanno i balneari passano dal centro-sinistra, passano ad Alemanno.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma chi materialmente apre la stalla e fa scappare tutti i buoi è Gianfilippo Biazzo. È lui il direttore del Demanio Marittimo del comune di Roma nominato da Rutelli e confermato da Veltroni.

Tra il 2003 e il 2005, senza fare né bandi né gare, Biazzo firma le concessioni ultraventennali ai balneari di Ostia. Per questo, la Corte dei Conti lo ha condannato per danno erariale. Nella sentenza si legge che le concessioni sono state accordate in modo illegittimo dal momento che era ampiamente riscontrata "una grave e diffusa situazione di abusivismo edilizio e di occupazione abusiva. Nonostante gli abusi, grazie a Biazzo, gli stabilimenti Nuova Pineta, Il Capanno, Gambrinus, La Rotonda, Lido Beach, Dopolavoro Cotral e Le Dune hanno continuato a occupare la spiaggia pubblica e hanno proseguito la cementificazione. E non solo hanno pagato allo Stato per lungo tempo affitti ridicoli: tra 50 centesimi e 1 euro a metro quadrato, ma non è possibile nemmeno capire quanta spiaggia pubblica occupino esattamente i balneari.

### **ALFONSO SABELLA – EX ASSESSORE ALLA LEGALITA' COMUNE DI ROMA**

Hanno fatto delle planimetrie che si sono autocertificati loro stessi l'estensione della concessione demaniale. Molte di queste, tra l'altro, sono anche truccate rispetto a quelle originali. Alcuni pezzi di spiaggia libera sono stati inglobati in queste planimetrie certificate da tecnici privati nell'area di uno stabilimento.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Perché parla di planimetrie autocertificate? Il Comune non aveva le proprie planimetrie per riscontrare...

### **ALFONSO SABELLA – EX ASSESSORE ALLA LEGALITA' COMUNE DI ROMA**

Il Comune non aveva le proprie planimetrie perché erano sparite miracolosamente. Alcune di queste si erano bruciate per un incendio nell'ottobre del 2014.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Bruciate?

### **ALFONSO SABELLA – EX ASSESSORE ALLA LEGALITA' COMUNE DI ROMA**

Bruciate, sì, a Ostia ogni tanto qualcosa s'incendia. Fa caldo a Ostia. Ho passato tante domeniche, sabati e domeniche, con due ragazze del mio staff, pieni di fuliggine in quell'ufficio, per cercare di ricostruire tra le carte bruciacchiate qual era la storia di uno stabilimento invece che di un altro.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E senza planimetrie originarie, era praticamente scomparsa la prova principale degli abusi commessi negli anni in ciascuno stabilimento. Ed è per questo che diventa fondamentale il lavoro che ha svolto la nostra fonte per l'associazione Mare Nostrum Roma. Ha passato mesi a compulsare le immagini satellitari per trovare le prove di come il litorale di Ostia sia stato sfigurato.

**RESP. TECNICO ASSOCIAZIONE MARE NOSTRUM ROMA**

Nel corso del tempo queste attività si sono ampliate senza alcun controllo e nell'incuria più totale delle amministrazioni.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Prendiamo ad esempio il lido Battistini. Secondo la loro planimetria lo stabilimento finirebbe qui, ma ecco in realtà fin dove si è allargato. Sulla porzione occupata abusivamente hanno anche posizionato un cartello per specificare che non si tratta di spiaggia libera.

**FABRIZIO FUMAGALLI - PRESIDENTE SINDACATO ITALIANO BALNEARI LAZIO**

Secondo me gli stabilimenti di Ostia sono tutti in regola. Mi rendo conto che lei sta interpretando un sentimento generale. E cioè che sulla spiaggia...

**GIORGIO MOTTOLA**

No, io interpreto delle fotografie satellitari che dimostrano tranquillamente, in modo abbastanza evidente che i balneari si sono allargati ben oltre le loro concessioni.

**FABRIZIO FUMAGALLI- PRESIDENTE SINDACATO ITALIANO BALNEARI LAZIO**

Lei, non so che fotografie lei conosce. Io, con la situazione che conosco io, non è così. Sulla spiaggia vengono messe con autorizzazioni transitorie delle strutture di facile rimozione. Le faccio un esempio, il più banale di tutti: un ombrellone che si apre sulla spiaggia è una cosa transitoria.

**GIORGIO MOTTOLA**

Mi scusi però qui parliamo di piscine, parliamo di cucine, parliamo di ristoranti, parliamo di immobili in cemento.

**FABRIZIO FUMAGALLI - PRESIDENTE SINDACATO ITALIANO BALNEARI LAZIO**

Noooo.

**GIORGIO MOTTOLA**

Su tutto il litorale.

**FABRIZIO FUMAGALLI - PRESIDENTE SINDACATO ITALIANO BALNEARI LAZIO**

Scusi, ma quelle sono cose, strutture, che sono state fatte negli anni Trenta, Quaranta, Cinquanta...

**GIORGIO MOTTOLA**

No, costruiti dopo gli anni 2000, nel territorio al di fuori delle concessioni concesse dal demanio.

**FABRIZIO FUMAGALLI - PRESIDENTE SINDACATO ITALIANO BALNEARI LAZIO**

Ma lei, scusi, lei non sa di che parla, non è così.

**GIORGIO MOTTOLA**

No.

**FABRIZIO FUMAGALLI - PRESIDENTE SINDACATO ITALIANO BALNEARI LAZIO**

Lei mi porti un caso, non c'è.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il caso più eclatante è lo stabilimento Dune Tibidabo, il lido della borghesia Vip romana.

**RESP. TECNICO ASSOCIAZIONE MARE NOSTRUM ROMA**

Emerge che l'area in concessione che arriva fino alla linea blu è di 22.800 metri quadrati, mentre dalla linea blu fino alla battigia, alla linea rossa, praticamente questa qui è un'area doppia rispetto a quanto concesso nell'atto di concessione. Molte strutture sono state realizzate al di fuori dell'area in concessione.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Quindi Le Dune non solo avrebbero occupato una porzione di spiaggia doppia rispetto a quella concessa, ma avrebbero anche costruito fuori dalla propria area di gestione, sebbene dalle planimetrie autocertificate e prese per buone dal Comune ciò non emerga. Quello delle Dune non è uno stabilimento qualunque. Il proprietario è Renato Papagni, fratello di Paolo Papagni, rinviato a giudizio per aver minacciato insieme al boss Armando Spada, la giornalista di Repubblica Federica Angeli, ma soprattutto Papagni è il potentissimo presidente del sindacato Federbaleari, cui sono iscritti oltre 50 stabilimenti di Ostia.

**GIORGIO MOTTOLA**

Ingegnere sono Giorgio Mottola di Report Rai3, volevo farle, mi scusi, una domanda, volevo chiederle: come ha fatto a mantenere le concessioni nonostante tutti gli abusi e le illegalità che ha compiuto?

**RENATO PAPAGNI - PRESIDENTE FEDERBALNEARI**

Scusa, ma non ha capito?

**GIORGIO MOTTOLA**

Le sto facendo una domanda, è una conferenza stampa.

**RENATO PAPAGNI - PRESIDENTE FEDERBALNEARI**

Si parla di cultura, puoi andare, puoi andare!

**GIORGIO MOTTOLA**

No ma io voglio parlare del suo stabilimento.

**RENATO PAPAGNI - PRESIDENTE FEDERBALNEARI**

E vai!

**GIORGIO MOTTOLA**

Come ha fatto a mantenere le concessioni nonostante tutti gli abusi.

**RENATO PAPAGNI - PRESIDENTE FEDERBALNEARI**

Io te do' due pizze.

**GIORGIO MOTTOLA**

E mi dia le due pizze.

**RENATO PAPAGNI - PRESIDENTE FEDERBALNEARI**

Oggi si parla di cultura l'hai capito? L'hai capito?

**GIORGIO MOTTOLA**

Una domanda: come ha fatto a mantenere le concessioni nonostante tutti gli abusi e le illegalità?

**RENATO PAPAGNI - PRESIDENTE FEDERBALNEARI**

Ma vai fuori!

**GIORGIO MOTTOLA**

Cioè la sua spiaggia si è allargata del doppio rispetto alla concessione che avete avuto... Però non mi ignori, mi risponda, come ha fatto ad allargarsi così tanto e nessuno se ne è accorto ingegnere? Mi scusi.

**RENATO PAPAGNI - PRESIDENTE FEDERBALNEARI**

Può parlare con il mio avvocato.

**GIORGIO MOTTOLA**

No, io voglio parlare con lei, mi dia una risposta. Guardi io le faccio vedere la foto della sua spiaggia. Guardi, si è allargata praticamente del doppio.

**RENATO PAPAGNI - PRESIDENTE FEDERBALNEARI**

Tieni, tieni, tieni...

**GIORGIO MOTTOLA**

Ma lei si rende conto di quello che sta facendo, io le ho fatto una domanda. Mi scusi, ma lei si rende conto dei suoi modi? Ingegnere, ma si rende conto dei suoi modi?

**UOMO**

Ma lei si rende conto che sta istigando, sì?

**GIORGIO MOTTOLA**

Io sto istigando? Sto facendo delle domande. Mi sono limitato a fare delle domande.

**UOMO**

No, lei sta istigando una persona.

**UOMO 2**

Mica te l'ha ordinato il dottore di fare le domande eh?

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma quali sono le vicende rispetto a cui l'ingegnere Papagni voleva tapparci la bocca?

**ALFONSO SABELLA – EX ASSESSORE ALLA LEGALITA' COMUNE DI ROMA**

Qua, guardate, questo è il sistema di Papagni, delle Dune. Qua, come vedete, non c'è il muro, ma hanno fatto di peggio. Hanno sbancato, praticamente impediscono la visione del mare. Sotto questi terrapieni hanno praticamente realizzato le cabine. Il mare non lo vedi lo stesso. I vip che vanno in questo stabilimento avranno la loro privacy. Questa struttura sarà stata sicuramente sanata perché non me l'hanno segnalata come abuso edilizio quando ho fatto fare la verifica, ma io vorrei capire come è stata sanata questa struttura. Guardi che razza di struttura enorme che c'è in cemento armato sul lungomare. Com'è stato possibile realizzare tutto ciò?



**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Eppure negli anni, allo stabilimento di Papagni ci sono stati vari controlli e ispezioni da parti dei tecnici del Comune.

**RESP. TECNICO ASSOCIAZIONE MARE NOSTRUM ROMA**

Stranamente non sono emerse difformità, non ci sono stati sigilli in un primo momento. Quindi c'è stato un secondo intervento, il 27 novembre è stata sigillata la struttura del corpo ristorante, più la tettoia al servizio delle aree ristoro. Purtroppo non si comprende come mai sia sfuggita questa enorme struttura che era qui davanti al corpo principale.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Per il solo abuso edilizio del ristorante, Renato Papagni viene rinviato a giudizio insieme a un tecnico del comune, Franco Nocera, arrestato lo scorso dicembre per corruzione. Il giorno in cui andiamo a filmare lo stabilimento Le Dune, questa è l'accoglienza che riceviamo dalla famiglia Papagni.

**FIGLIO DI PAPAGNI**

Potete filmare?

**GIORGIO MOTTOLA**

Beh sì, siamo su suolo pubblico, quindi penso proprio di sì.

**FIGLIO DI PAPAGNI**

Io sono il figlio dell'ingegner Papagni. Tutto a posto? Tutto regolare?

**GIORGIO MOTTOLA**

Sì, sì. Beh... Penso di sì

**FIGLIO DI PAPAGNI**

Mio padre lo sa?

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Papagni padre è uno degli attori principali nella storia di Ostia. Indossa contemporaneamente i triplici panni di presidente di Federbalneari, di concessionario e ingegnere e, in quest'ultima veste, ha firmato la maggior parte delle planimetrie degli stabilimenti approvate dal direttore del Demanio Marittimo Biazzo. Il giorno dopo aver tentato di tapparci la bocca con la foto dei suoi abusi, con il Tg1 Papagni è più loquace, si scusa e parla di come girano le cose a Ostia.

**TG1 DEL 21 APRILE 2018****GIORNALISTA**

C'è la mafia a Ostia?

**RENATO PAPAGNI - PRESIDENTE FEDERBALNEARI**

Ecco io questa sensazione su Ostia non ce l'ho, non abbiamo avuto nessun tipo di pressione e nessuno c'è mai venuto a chiedere nulla.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma, secondo un'informativa della Capitaneria di Porto, fino a oggi segreta, Renato Papagni avrebbe svolto il ruolo di intermediario in favore del boss di Ostia, Carmine

Fasciani, rispetto alle vicende del Faber Beach e del Porticciolo, due chioschi trasformati illegalmente in stabilimenti su cui Fasciani faticava a ottenere l'autorizzazione e per i quali si sarebbero spesi anche diversi funzionari di Assobalneari, l'associazione presieduta da Papagni. Per questa vicenda l'ingegnere non è stato sottoposto a procedimenti giudiziari, ma sul suo stabilimento e su molti altri lidi di Ostia, l'assessore alla legalità Alfonso Sabella, aveva già pronte le revoche.

**ALFONSO SABELLA – EX ASSESSORE ALLA LEGALITA' COMUNE DI ROMA**

Io avevo pronte le decadenze, le bozze di decadenza per una quindicina di concessioni che erano quelle macroscopiche, dove gli abusi erano veramente evidenti. Ma sicuramente si poteva arrivare tranquillamente a 30, 35 decadenze.

**GIORGIO MOTTOLA**

Cioè, quasi la metà?

**ALFONSO SABELLA – EX ASSESSORE ALLA LEGALITA' COMUNE DI ROMA**

Eh sì, se lei considera che c'erano anche molte di queste che non erano nemmeno concessioni, perché erano state fittiziamente considerate concessioni, quelle andavano ovviamente revocate tutte.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Sabella però non fa in tempo ad avviare né le demolizioni, né la decadenza delle concessioni. Dopo solo quattro mesi dal suo arrivo a Ostia, il Municipio viene sciolto per mafia e arriva un commissario prefettizio, l'ex capo della Digos di Roma, Domenico Vulpiani. Viene nominato dal ministro dell'interno Angelino Alfano, che gli stabilimenti li conosce bene, visto che nel lido Arcobaleno di Ostia, veniva a mangiarci il pesce. Quando Vulpiani si insedia, le demolizioni programmate da Sabella vengono sospese e l'iter per le revoche riparte da zero.

**GIORGIO MOTTOLA**

Col commissariamento l'idea è che si sarebbe proseguito, in realtà sembra essersi interrotta quell'azione di risanamento e di ripristino della legalità...

**DOMENICO VULPIANI - EX COMMISSARIO STRAORDINARIO MUNICIPIO X ROMA**

Non è vero che si è interrotta. Io sono andato via da sei mesi, se si è interrotta, lo chieda a loro. Ma non si è interrotta assolutamente.

**GIORGIO MOTTOLA**

Beh però non si parte con il primo atto che è quello della determina di decadenza, diventa molto complicato...

**DOMENICO VULPIANI - EX COMMISSARIO STRAORDINARIO MUNICIPIO X ROMA**

Certo che sono state avviate le decadenze. Ne sono state avviate 44, di fascicoli...

**GIORGIO MOTTOLA**

Però avviare i fascicoli è diverso che chiedere la decadenza.

**DOMENICO VULPIANI -EX COMMISSARIO STRAORDINARIO MUNICIPIO X ROMA**

Ma lei deve dare il tempo di portarle avanti le richieste, no? Non potevo andare io col piccone.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Ah no, però sembra che lo Stato lì abbia avuto a un certo punto paura dei balneari e si sia fermato.

### **DOMENICO VULPIANI - EX COMMISSARIO STRAORDINARIO MUNICIPIO X ROMA**

Ma questo lo sta affermando lei.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Dopo due anni di commissariamento, il risultato è di sole due concessioni revocate. Invece, il pugno duro, quando ha voluto, il municipio commissariato ha saputo usarlo.

### **MARCO GENOVESE - ASSOCIAZIONE LIBERA CONTRO LE MAFIE**

Questo cratere è un po' il simbolo di una storia che finisce. La storia delle spiagge libere di Ostia, di uno spazio pubblico che Uisp e Libera avevano messo a disposizione della cittadinanza e che è finito perché qualcuno ha deciso che doveva concludersi.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Al posto del cratere prima sorgeva un chiosco, intorno a cui si stendeva una spiaggia libera detta dell'Amanusa, gestita per anni da una cooperativa, presieduta da Roberto Bocchini, pregiudicato e vicino agli ambienti dell'estrema destra romana. Poi nel 2014, l'associazione Libera di Don Luigi Ciotti e la Uisp vincono un bando pubblico e subentrano al vecchio gestore.

### **MARCO GENOVESE - ASSOCIAZIONE LIBERA CONTRO LE MAFIE**

Rimettiamo in sicurezza le strutture in cemento presenti su questa spiaggia che davvero crollavano a pezzi. Ritiriamo fuori le fontanelle dell'acqua pubblica che erano state sotterrate. Abbattiamo i campi da beach volley abusivi, tutto ciò che appunto non poteva essere presente su questo spazio, e che pure abbiamo ereditato.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Sulla spiaggia di Libera e Uisp, le sdraio e gli ombrelloni vengono affittati a 5 euro e quindici giovani vengono assunti con contratti regolari. Questo spazio avrebbe tutte le caratteristiche per diventare il simbolo del riscatto di Ostia. Ma subito arrivano i primi problemi.

### **MARCO GENOVESE - ASSOCIAZIONE LIBERA CONTRO LE MAFIE**

Durante quell'estate la spiaggia di Libera torna di nuovo a essere nell'occhio del ciclone dei media locali - e non solo - per alcune piccole multe fatte durante l'estate. Per una porta non lavabile, per l'acqua calda mancante nel retrobagno presente appunto nel chiosco. Certo, non ci immaginavamo che due piccole contravvenzioni di questo genere potessero essere addirittura il pretesto per chiedere che a Libera e Uisp venisse revocato l'affidamento della spiaggia. A un certo punto sembrava che l'unico problema di Ostia, municipio di Roma, fosse la spiaggia di Uisp e Libera.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Mentre il vecchio gestore fa ricorso per rientrare in possesso della spiaggia, a seguito di una dura campagna di stampa contro Libera e Uisp, entra in campo anche Casapound, che, con un'iniziativa mai compiuta prima a Ostia, occupa l'Amanusa e accusa Libera di aver compiuto abusi.

### **MARCO GENOVESE - ASSOCIAZIONE LIBERA CONTRO LE MAFIE**

Ci domandiamo quale sia la ragione di questa azione. In che cosa potessimo essere abusivi e quindi ovviamente chiediamo subito un incontro al municipio. La cosa che accade in questo incontro è qualcosa che ovviamente ci lascia quantomeno stupiti. Perché uno dei dirigenti del Municipio tira fuori un documento di sei anni prima. È un documento che chiede ai precedenti gestori, nel 2010, di abbattere un manufatto abusivo presente su questa spiaggia, il chiosco di legno, che è al centro di questo lotto, e di farlo entro 30 giorni...

**GIORGIO MOTTOLA**

Sei anni prima...

**MARCO GENOVESE - ASSOCIAZIONE LIBERA CONTRO LE MAFIE**

Sei anni prima. Quando noi partecipiamo al bando questo documento non esiste. Quando noi firmiamo una convenzione con il Municipio questo documento non esiste.

**GIORGIO MOTTOLA**

Ma chi è questo dirigente che a una settimana dall'occupazione della spiaggia da parte di Casapound tira fuori questa carta?

**MARCO GENOVESE - ASSOCIAZIONE LIBERA CONTRO LE MAFIE**

È un dirigente del Municipio che risponde al nome di Franco Nocera.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Franco Nocera è lo stesso dirigente arrestato per corruzione e rinviato a giudizio per la vicenda Papagni. Dopo l'apparizione del documento dimenticato, Libera e Uisp decidono di abbandonare e riconsegnano le chiavi della spiaggia al Municipio. L'assalto mediatico nei loro confronti è violentissimo: i più duri sono i consiglieri comunali del Movimento 5Stelle. Proprio nel chiosco lasciato da Libera, quando il gestore era il pregiudicato Bocchini, i 5Stelle hanno tenuto la chiusura della loro campagna elettorale del 2013, e solo quando Libera e Uisp mettono piede nel chiosco di Bocchini, il Movimento presenta interrogazioni in Consiglio comunale e regionale. Viene preparato persino un dossier riservato in cui Libera viene accusata di non avere i titoli per aggiudicarsi il bando. E tale è l'attenzione che il chiosco di Libera è stato il primo abbattuto a Ostia dalla giunta Raggi.

**PAOLO FERRARA - CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI ROMA**

Noi ci siamo subito adoperati affinché questi abusi potessero scomparire dalle spiagge. Tra l'altro erano chioschi pericolanti e anche pericolosi per l'utenza.

**GIORGIO MOTTOLA**

Erano pericolosi, però lei ci ha fatto la campagna elettorale dentro. C'è questa foto in cui sventola la bandiera del movimento 5Stelle fuori dal lido Amanusa.

**PAOLO FERRARA - CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI ROMA**

In quel momento nessuno poteva sapere quello che sarebbe successo dopo.

**GIORGIO MOTTOLA**

Però non è un po' paradossale che gli unici a farne veramente le spese, finora, siano stati quelli di Libera, con una spiaggia che è stata riqualificata?

**PAOLO FERRARA - CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI ROMA**

Libera è una realtà importante. Noi siamo con Libera. Noi vogliamo che Libera agisca sul territorio perché fa bene.

**GIORGIO MOTTOLA**

Avete preparato un dossier su Libera, ci sono state interrogazioni regionali. Non mi pare che i 5Stelle abbiano fatto interrogazioni sul lido di Papagni, per esempio, o sui lidi a fianco.

**PAOLO FERRARA - CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI ROMA**

No, no... assolutamente. Noi abbiamo fatto interrogazioni su tutti.

**GIORGIO MOTTOLA**

Questo non mi risulta.

**PAOLO FERRARA-CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI ROMA**

Sì, l'interrogazione che abbiamo fatto era per più spiagge.

**GIORGIO MOTTOLA**

Resta il fatto che gli unici con cui vi siete accaniti sono stati questi di Libera, c'è stata una campagna mediatica bella forte. C'è chi dice perché l'ex proprietario, che stava provando a subentrare, era suo amico.

**PAOLO FERRARA - CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI ROMA**

Un conoscente...

**GIORGIO MOTTOLA**

Bocchini...

**PAOLO FERRARA - CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI ROMA**

Conosco tante persone. Un conoscente, che comunque...

**GIORGIO MOTTOLA**

Suo compagno di classe...

**PAOLO FERRARA - CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI ROMA**

Assolutamente non è stato mai mio compagno di classe.

**GIORGIO MOTTOLA**

Però l'ha sposato...

**PAOLO FERRARA - CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI ROMA**

L'hanno scritto, ma non lo è stato... L'ho sposato, sì come ho sposato altre 50 persone.

**GIORGIO MOTTOLA**

Quindi lei nega di avere un rapporto stretto con Bocchini?

**PAOLO FERRARA - CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI ROMA**

Non lo frequento, assolutamente.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Tuttavia, Roberto Bocchini sui social ha espresso un punto di vista completamente diverso. Quello che è certo è che l'atteggiamento assunto dai 5Stelle rispetto ai balneari sembra di segno opposto da quello avuto con Libera. Nel 2015, infatti, a Ostia il Movimento organizza un'iniziativa politica cui partecipano, in pompa magna,

anche Fabrizio Fumagalli del Sindacato Italiano Balneari e Renato Papagni di Federbalneari.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Non riconosce che forse è stato un errore, in quella fase iniziale, incontrare Papagni di Federbalneari e Fumagalli?

### **PAOLO FERRARA - CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI ROMA**

Con lo stesso principio il prefetto che li ha incontrati in seguito o l'assessore alla legalità all'epoca...

### **GIORGIO MOTTOLA**

Ma il prefetto è un'altra cosa rispetto a voi che fate iniziative pubbliche politiche però, lui è costretto a incontrarli.

### **PAOLO FERRARA - CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI ROMA**

Eravamo consiglieri. Io ero consigliere di Roma Capitale, del Municipio, per cui nella mia veste istituzionale dovevo portare avanti delle istanze. Incontro le rappresentanze sindacali per portare avanti le istanze in un centro federale del Coni, insieme ai cittadini, in modo aperto così come hanno fatto gli altri politici, e fanno, comunque, è giusto che sia. Non c'è nulla di strano.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

È sempre così. Non c'è nulla di strano quando c'è da tirar su dei voti. Comunque i 5Stelle hanno promesso che faranno abbattere tutti gli abusi entro un anno e mezzo. Vedremo se lo faranno. Nel 2006, il commissario europeo al mercato interno, Bolkestein, aveva detto: le concessioni balneari vanno messe all'asta e assegnate con gara. Il nostro governo ha temporeggiato, ha rinviato tutto al 2020. Questo significa che tra due anni ci saranno le gare anche ad Ostia. La giunta Raggi ha appena approvato le linee guida del nuovo piano regolatore per le spiagge, e ha detto che potranno partecipare alle gare solo consorzi e associazioni temporanee di impresa. Ma, nell'articolo 30, ha consigliato gli attuali balneari di riunirsi in consorzio. Lascierà che si riuniscano anche quelli che hanno commesso gli abusi? Vedremo. La Corte dei Conti dice: è dagli anni Novanta che le giunte capitoline sono a conoscenza degli abusi e non hanno fatto nulla. A cominciare dalla giunta Rutelli, che ha modificato il piano regolatore e ha consentito che il porto turistico fosse costruito ad Ostia e non a Fiumicino, dove era previsto. La giunta Veltroni ha rinnovato le concessioni, Alemanno addirittura ha proposto il water front, con tanto di pista da sci al coperto, stile Dubai, con casinò allegato. Alfonso Sabella, invece, è stato commissario alla legalità. Aveva cominciato a metter mano, voleva revocare le concessioni, da magistrato ha arrestato i latitanti più pericolosi, Bagarella, Giovanni Brusca... Lo abbiamo anche omaggiato con una fiction, "Il cacciatore". Però, da assessore alla legalità, non ha potuto portare a termine il suo lavoro a Ostia. Chi ha dovuto lasciare è anche l'associazione Libera, l'associazione contro le mafie. Tutto questo vorrà pur dir qualcosa? La legalità non ha colori politici, né si sventola. Va semplicemente applicata. Ci vuole un gesto forte dello Stato, un gesto da parte della politica, sempre che abbia la forza e l'indipendenza per farlo. E ora cambiamo tema, anzi: rimaniamo sul tema, ma lo guardiamo da un'altra angolatura, vediamo quanto siamo riusciti a recuperare di evasione contributiva con il jobs act, con i controlli. Ma questo, dopo la pubblicità.